



## Napoli conferma lo schema Borrelli ma rischio-beffa per «Lucianone»

Quando il 25 luglio 2006 nella calca del Salone dell'Hotel Parco dei Principi di Roma la giustizia sportiva condannò Luciano Moggi e Antonio Giraudo a 5 anni (sentenza confermata dall'arbitrato del Coni pochi mesi dopo) in pochi avrebbero scommesso un solo centesimo su una condanna simile anche dalla giustizia sportiva. La sentenza di ieri è dunque storica perché conferma come Calciopoli sia stato il più grande scandalo sportivo del Belpaese. Il reato di «associazione per delinquere» parla da solo. E riabilita la tanto vituperata giustizia sportiva, che più di un garantista del tempo (e lo furono solo per questa vicenda, s'intende) attaccò perché troppo rapida. E invece il procuratore Stefano Palazzi e i vari Francesco Savarino Borrelli, Cesare Ruperto e Guido Rossi, catapultati nel mondo del calcio da «perfetti analfabeti del pallone», come scrisse qualcuno, avevano visto giusto. Eccome.

Ora però il rischio è quello che la sentenza di ieri rimanga un episodio isolato. Non bastasse il revisionismo imperante (domenica Moggi è stato di nuovo ospite in tv senza contraddit-

### Ribaltone

La pronuncia per l'ex dg potrebbe capovolgere questo verdetto

torio), esiste un'alta probabilità che fra qualche mese Luciano Moggi, riconfermato pure ieri come il creatore e inventore del sistema Calciopoli, venga assolto. I primi a saperlo sono proprio i pm Beatrice e Narducci che quasi due mesi fa hanno ricusato il giudice Teresa Casoria perché con il suo comportamento durante il processo avrebbe anticipato un verdetto assolutorio. Se così fosse, il «povero» Giraudo verrebbe condannato, mentre Moggi verrebbe riabilitato. Misteri del rito abbreviato, quello scelto da qualcuno per chiamarsi fuori dal destino di oramai impresentabili sodali (Giraudo), da altri perché alla ricerca di un verdetto veloce (l'ancora in attività arbitro Rocchi, difatti assolto). È una questione di giurisprudenza la possibilità che il giudice Casoria (rito ordinario) possa ribaltare la sentenza del giudice De Gregorio (rito abbreviato). Di sicuro la verità storica, sancita ieri, non lo permetterebbe.

MASSIMO FRANCHI

# Bidone d'oro 2009 Felipe Melo vince l'«ambito» titolo

Allo juventino l'anti-Pallone dell'anno dopo il flop bianconero Battuto il «campione» uscente Quaresma, 3° il lunare Tiago In passato tra i votati Rivaldo, Vieri, Legrottaglie e Adriano

## Il premio

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Venticinque milioni e un risultato c'è, almeno: Felipe Melo è il Bidone d'oro dell'anno 2009. O meglio, della seconda parte del 2009. Il poco gratificante «premio» assegnato dalla trasmissione radiofonica *Catersport*, in onda su Radio 2, è l'antitesi del Pallone d'oro. Un riconoscimento goliardico, semiufficiale ma ugualmente bruciante per la più grande delusione dell'anno. Il centrocampista brasiliano della Juventus ha preceduto di un soffio il «campione uscente» Quaresma (22,8 per cento delle preferenze dei radioascoltatori contro il 20,6 del portoghese), autore di una nuova memorabile, disastrosa stagione. Terzo, staccatissimo, Tiago, inutile soprammobile di un centrocampo bianconero improbabile come non mai. Per Felipe Melo è la prima non-soddisfazione in carriera. Succede nell'albo d'oro a fenomenali interpreti del ruolo del bidone come Adriano (2006-2007), Vieri (2005), Legrottaglie (2004), Rivaldo (2003). Gente di ampie garanzie, capace di annate ineguagliabilmente disastrose. Impossibile dimenticare il Vieri rossonero, traditore del neazzurro e ripagato dal contrappasso di quattro mesi terrificanti, otto partite appena, solo il tempo per un gol, poi via verso verso il Monaco, a incassare nuove delusioni. I tifosi dell'Inter non dimenticano.

**Restando** in rossonero, rimane quasi paradigmatica la nemesis di Rivaldo, anni da fenomeno, un mondiale e un Pallone d'oro, l'Extraterrestre, al Milan, nell'anno della Champions vinta a Manchester, poco extra e molto terrestre, impresentabile, malinconico come un Aristoteles, imbrogliato come un Renato Portoluppi qualsiasi. A ognuno il suo bidone: negli anni non monitorati da Ca-

tersport, il calcio italiano – e soprattutto quello milanese – ha visto accumularsi ferraglia spacciata per metallo pregiato. Infinita la coda sulla fascia sinistra dell'Inter, laddove, da Gilberto a Gresko, da Tramezzani a Pistone, l'improbabile diveniva possibile. E come dimenticare, anche se ogni anno poi è sempre la stessa storia – gli errori di Galliani e Braida, Roque Junior, Blomqvist, Adreas Andersson, Cruz, Coloccini, il mitico Javi Moreno, l'impalpabile José Mari, l'inutile Ricardo Oliveira, l'ultimo imbarazzante Shevchenko, gente impresentabile alla Scala del calcio. Bidone

### REVER ALLA LAZIO

Il Gremio di Porto Alegre ha accettato l'offerta di 5 milioni di euro dalla Lazio per il difensore Rever. Il club vuole i soldi in un'unica soluzione, Lotito propone invece due rate annuali.

ni presi, dati, rifilati e ripresi: la Juve, impeccabile nell'era Moggi – piccoli errori qua e là, Esnaider, Blanchard, Athirson, O'Neill, ma insomma, poca roba -, che inizia, dopo Calciopoli, a non capirci più nulla.

**L'ottimo** Criscito liquidato dopo un mese difficile; Almiron buttato via come uno straccio vecchio; Marchionni e Zanetti accompagnati alla porta senza tanti complimenti per far spazio all'ormai ufficialmente bidone Felipe Melo. Andrada – omonimo di uno dei più leggendari bidoni della storia del calcio italiano, il mitico «Er moviola» romanista – più volte rotto e forse rotto già in partenza. Soddisfazioni molteplici date agli amanti del futbol poco bailado, bidonate che Moggi, che-non-era-un-santo-anzi, non avrebbe preso mai, mai davvero. ♦

## Brevi

### CALCIO Inchiesta della Figc sul caso Mourinho

La Procura della Federcalcio ha aperto un'inchiesta sugli insulti rivolti ieri dall'allenatore dell'Inter Josè Mourinho a un giornalista del Corriere dello Sport, Andrea Ramazzotti, e sul caso è intervenuta anche l'Assoallenatori, con una lettera aperta del suo presidente Renzo Ulivieri: «Recuperiamo il rispetto».

### GOLF Woods perde uno sponsor per lo scandalo piccante

Accenture è il primo sponsor ad aver abbandonato Tiger Woods. Il gigante nel settore della consulenza aziendale e finanziaria ha deciso di rescindere il contratto che garantiva al più noto golfista del mondo circa 10 milioni di dollari l'anno.

### CALCIO Gattuso resta al Milan Rinnovo fino al 2012

Rino Gattuso ha rinnovato il suo contratto con il Milan fino al 30 giugno 2012. Per il centrocampista del Milan e della Nazionale, che compirà 32 anni a gennaio, si tratta di un prolungamento per un anno del contratto che scadeva nel giugno 2011.

### FORMULA 1 Trulli e Kovalainen con la Lotus 2010

Jarno Trulli e Heikki Kovalainen saranno i piloti della neonata Lotus nel campionato 2010 di Formula 1: l'annuncio dalla Malesia. L'italiano, lo scorso anno alla Toyota che si è ritirata, avrà al suo fianco il finlandese, ex McLaren. Il Malese Fairuz Fauzy sarà invece il terzo pilota.

### CALCIO Fair-play tra i dilettanti L'attaccante non fa gol

Centravanti e difensore si scontrano, quest'ultimo resta a terra e l'attaccante, solo davanti al portiere, decide di calciare fuori. È avvenuto ieri durante Lucchese-Sangiustese, gara di seconda divisione. Protagonista del gesto di fair play è Gabriele Scandurra, 31 anni, punta della Lucchese e l'episodio è avvenuto sul punteggio di 1-0, al 39' del primo tempo.